

Ventini

RISPOSTA ALLA I DOMANDA

Il Comitato Esecutivo della C.C.d.L. ha esaminato i problemi posti dalla situazione Economica formulando una serie di giudizi e di proposte (fissate in una risoluzione che a giorni sarà diffusa) ed ha - nei giorni scorsi svolta una Conferenza (tenuta dal Segretario Respons. GIACOMO MOM-BELLO) che ha ottenuto ampia partecipazione di pubblico e vivi consensi.

La situazione Provinciale è caratterizzata dal costante aumento dei prezzi, dall'aumento degli affitti, dall'aumento del costo della benzina.

Questi aumenti incidono profondamente sui salari e sulle retribuzioni determinando una effettiva diminuzione delle capacità d'acquisto per moltissime famiglie di lavoratori.

A questi dati vanno aggiunti altri fattori di non minore preoccupazione: in alcune aziende del legno si lavora a 40 ore; in alcune aziende edili, del legno e metallurgiche si operano dei licenziamenti (operati - tra l'altro - in spregio ad ogni accordo o contratto) e si preannunciano - da parte dei datori di lavoro - altri imminenti riduzioni di occupazione di mano d'opera; in atto è il tentativo della Montecatini di liquidare totalmente la Miniera Zolfifera di Perticara.

Tutto questo nel quadro di una situazione all'interno delle fabbriche e dei cantieri contraddistinta da una metodica e generale violazione dei contratti Sindacali e delle Leggi, mentre le retribuzioni medie del settore operaio sono profondamente basse (in media un operaio edile percepisce £. 58.000 mensili, un operaio Metallurgico £. 44.000 e un operaio del legno £. 38.000).

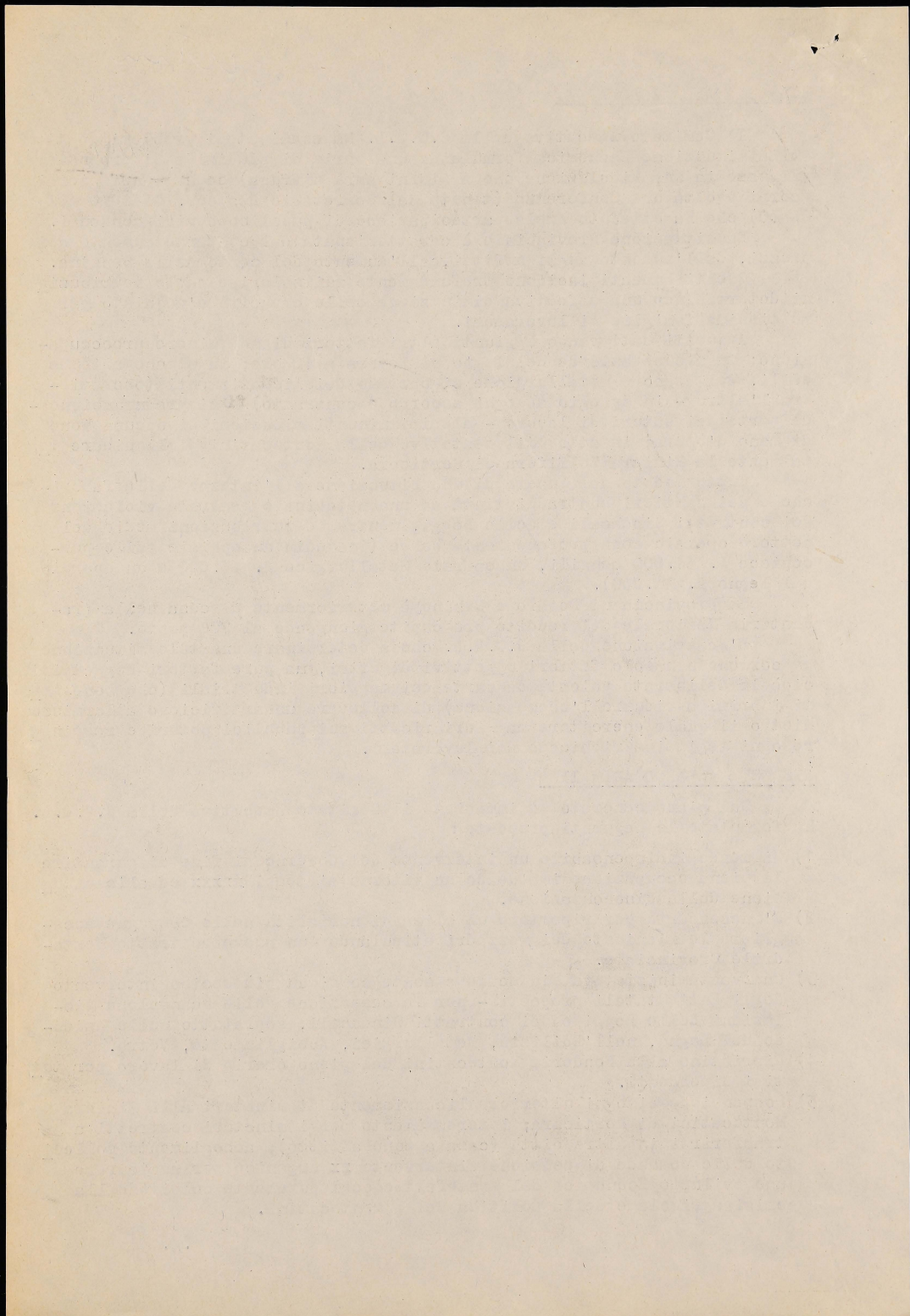
La Provincia di Pesaro e Urbino è ulteriormente discesa nella graduatoria Nazionale del reddito pro capite giungendo al 70° posto.

E' convinzione della C.C.d.L. che a determinare una tale situazione concorrono non solo fattori oggettivi di crisi, ma pure fattori soggettivi cioè la deliberata volontà da parte dei maggiori industriali (che sono stati i primi a ridurre l'occupazione) di sollevare un artificioso allarmismo dietro il quale esercitare maggiori ricatti sui pubblici poteri e respingere ogni legittima richiesta dei lavoratori.

RISPOSTA ALLA DOMANDA II

Sul piano concreto ed immediato il Comitato Esecutivo della C.C.d.L. ha formulato le seguenti proposte:

- 1) Si rende indispensabile un intervento del Governo al fine di garantire la piena occupazione impedendo un ritorno ai tempi ~~XXXX~~ ed alla situazione della disoccupazione.
- 2) E' necessario per riportare un clima di normalità nelle campagne accogliere le richieste dei mezzadri stipulando -un nuovo contratto Mezzadriale Provinciale.
- 3) Una vasta iniziativa Sindacale e sostegno di un più deciso intervento degli Enti Statali proposti - per la cessazione delle scandalose violazioni delle Leggi e dei contratti Sindacali, soprattutto nelle Aziende del Legno, nell'Edilizia, Metallurgici, Abbigliamento, Vetro.
- 4) Ripristino alla Ponderia Montecatini del pieno orario di lavoro per tutti i dipendenti.
- 5) Sospensione di ogni ulteriore licenziamento di minatori alla Miniera Montecatini di Perticara; interessamento per i minatori costretti a trasferirsi in altre città (casa a equo affitto); accoglimento sollecito delle domande di pensione; intervento ~~xx~~ organico per assicurare uno sviluppo Economico del Montefeltro così duramente colpito dalla crisi agricola e della politica della Montecatini.



- 6) Piena libertà nei luoghi di lavoro e rispetto dei diritti democratici e Sindacali dei lavoratori.
- 7) Inizio immediato dei lavori dell'Autostrada (come fattore di sviluppo della Regione e di occupazione di largo numero di operai).
- 8) Attuazione sollecita del piano Comunale -Legge 167 finanziamenti per lo sviluppo dell'Edilizia popolare.
- 9) Intervento dell'Industria di Stato (come da tempo richiesto dalla CGIL, dalla CISL, e dall'Amm.ne Comunale) per l'istallazione di un complesso capace di occupare 3.000 operai.
- 10) Approvazione da parte dei Comuni e degli Enti Ospedalieri (e della Prefettura) alle deliberazioni per il conglobamento e i miglioramenti retributivi dei dipendenti degli Enti Locali.
- 11) Riportare a normalità le operazioni di credito nei confronti delle Aziende Artigiane e della piccola e media industria, al fine di evitare crisi e chiusura di numerose aziende.
- 12) Provvedimenti immediati per impedire l'aumento dei prezzi sui generi di largo consumo specie alimentari.

A tal fine si rivendica:

- 1) La destinazione dei contingenti manovrati di importazione di prodotti alimentari alle cooperative e agli Enti Locali per eliminare la speculazione intermediaia.
- 2) Creazione di mercati intercomunali alla produzione; gestiti da consorzi di produttori agricoli e di Enti Locali ~~per~~ con la partecipazione dei rappresentanti di consumatori attraverso il Sindacato.
- 3) Sviluppo delle cooperative con possibilità di calmierazione sui prezzi e di lotta contro le sofisticazioni e le frodi.
- 4) Allargamento delle prerogative dei Comuni sia dal punto di vista delle loro azioni verso i mercati generali, sia in relazione alle possibilità di costituire nuovi organismi di mercato per realizzare direttamente l'approvvigionamento delle città.
- 5) L'intervento per impedire l'aumento degli affitti (equo affitto, controllo prezzi).

RISPOSTA ALLA DOMANDA III

Vi sono diverse iniziative del genere nella Regione e nella Provincia ma l'Org. Sindacale non è mai stata invitata a parteciparvi.

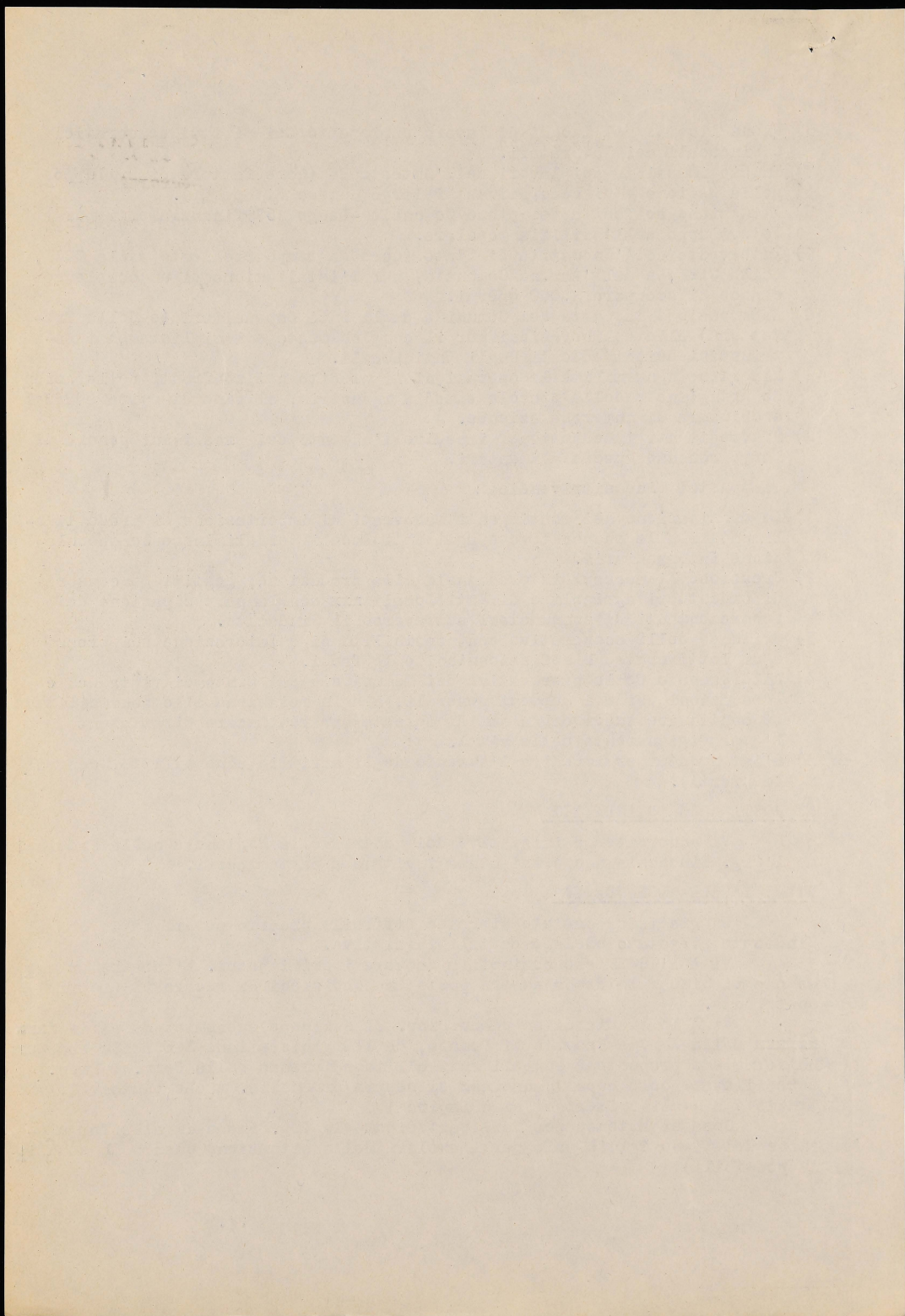
RISPOSTA ALLA DOMANDA IV

Un giudizio completo si rende difficile proprio per il fatto che il Sindacato sia stato escluso da tali iniziative.

Vi è l'ISSEM che comincia a muovere i primi passi. E' nostra opinione che il Sindacato debba essere posto in condizioni di recare il proprio contributo.

Vi è lo studio di un piano Prov. di sviluppo economico da parte ~~forse~~ ~~esistete~~ dalla Amm.ne Prov.le di Pesaro, ma l'Organizzazione Sindacale che pur ha formulato proposte e suggerimenti all'insediamento della Comm.ne Prov.le deve rilevare come dopo 1 anno non si sappia più nulla. A che punto è lo studio? a quali criteri ci si è ispirati?

Cosa si attende per fare partecipare le Org.Sindacali alla formulazione del piano? (ciò vale per l'analisi della situazione quanto le soluzioni possibili).



Sorgono iniziative varie (consorzi di sviluppo Industriale, zone Industriali ecc.) in alcune zone della Provincia. Esse sono ad iniziativa di vari Comuni, della Camera di Commercio e anche del Consorzio Val del Foglia.

Il Sindacato si pone con proprie precise posizioni nei confronti di tale iniziative ritenendole utile e nel contempo riaffermando la propria piena autonomia.

Occorre però che esse siano nel solco della fallita politica settoriale e di incentivo.

Occorre che tali iniziative sia organicamente inquadrata in una programmazione Provinciale e Regionale.

Nello stesso tempo il Sindacato non ritiene che il problema si rivolse favorevole comunque il sorgere di iniziative Industriali e di qualunque tipo.

Se non si vuole che il tutto si traduca in una gara tra i Comuni i vari Enti a donare terre e concessioni ai vari Industriali (senza che il tutto rientri in un preciso piano di ~~iniziative industriali~~ sviluppo), è necessario che lo sviluppo ed il sorgere di iniziative Industriali sia il prodotto di una scelta precisa, di un indirizzo cioè confacente alle caratteristiche Economico sociali delle varie zone e alle loro esigenze, del tipo di industria necessaria e capace di promuovere attorno a sè altre iniziative e altre occasioni di lavoro, del tipo di mano d'opera disponibile e della sua qualificazione, di precise garanzie circa il collocamento, i livelli retributivi e di occupazione, ecc.

In questo senso il Sindacato ritiene quindi una direzione democratica sia essenziale perchè le suddette iniziative si traducano infattore di effettivo sviluppo Economico della Provincia e della Regione.

